



Per l'ospedale pediatrico "allo stato attuale non si ravvisano indicazioni" a un ritrapianto **Bimbo con cuore "bruciato":** **"no" del Bambin Gesù**

La consulenza clinica del Bambino Gesù non lascia spazio a interpretazioni: al momento non sussistono le condizioni per un nuovo trapianto cardiaco per il bimbo di due anni e mezzo finito al centro del caso del cuore "bruciato" durante il trasporto da Bolzano all'ospedale Monaldi di Napoli. Secondo il documento firmato



dagli specialisti dell'ospedale pediatrico capitolino, "allo stato attuale non si ravvisano indicazioni" a un ritrapianto. Il piccolo, infatti, presenta controindicazioni contingenti maggiori e un profilo clinico definito come altamente sfavorevole per un intervento così precoce.

a pagina 2

Roma, al via la zona 30 nel
Centro: scattano controlli e multe



a pagina 3

"No all'area camper sociale
sul lungomare Vespucci"



a pagina 5

Bagno di folla per Papa Leone XIV a Ostia

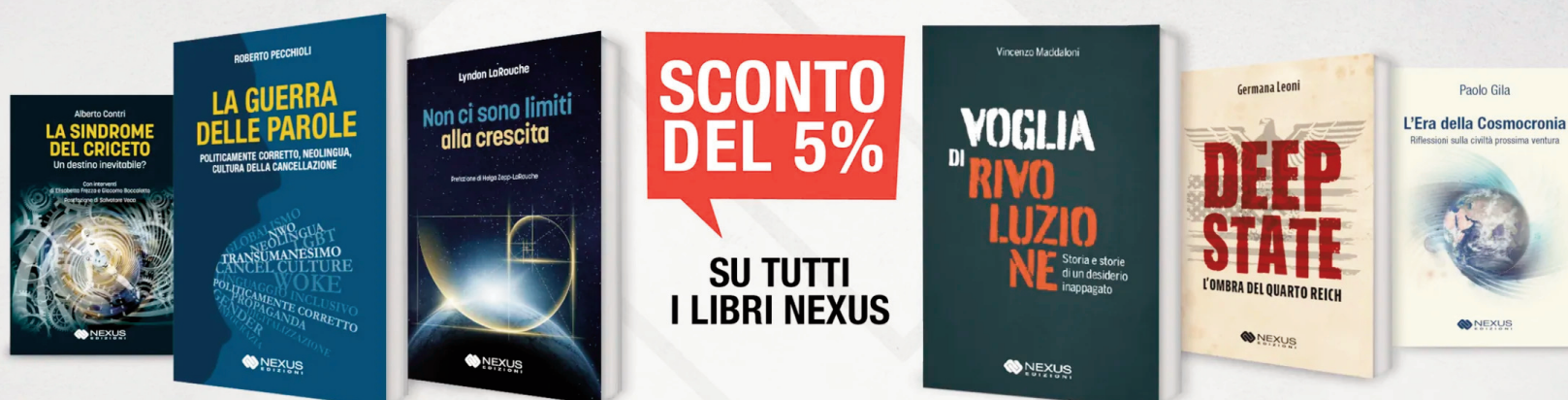
Il pontefice: "Grazie dell'accoglienza, siete sempre la luce del mondo"

Bagno di folla ad Ostia per Papa Leone XIV: prima delle cinque visite pastorali che il vescovo di Roma compirà entro Pasqua e prima visita ad una parrocchia romana di Prevost. Al centro della tappa papale la parrocchia di Santa Maria Regina Pacis, una scelta non casuale. Ostia, pur nella Diocesi di Roma, ha un patrono proprio, Sant'Agostino, particolarmente caro al pontefice. Il primo incontro con i giovanissimi nel



campo dietro la chiesa e nella palestra di basket: circa 400 ragazzi tra i bambini del catechismo e gli atleti delle Stelle Marine che lo hanno accolto con entusiasmo tra striscioni e palloncini. Grande appassionato di sport il pontefice ha sottolineato l'importanza del gioco di squadra, pronto inoltre ad autografare un pallone e una maglietta della squadra di casa mostrata con orgoglio verso gli spalti.

a pagina 4



Per l'ospedale pediatrico "allo stato attuale non si ravvisano indicazioni" a un trapianto. Il piccolo presenta controindicazioni contingenti maggiori e un profilo clinico definito altamente sfavorevole

Bimbo con cuore "bruciato", i motivi del "no" del Bambino Gesù al nuovo trapianto

Alla base della decisione ci sono tre elementi chiave che aggravano la prognosi e impediscono l'accesso a una nuova procedura trapiantologica:

- Emorragia cerebrale, che espone a rischi neurologici elevati e rende impraticabile un intervento maggiore in sicurezza.

- Infezione da Pseudomonas, batterio noto per l'alto profilo di resistenza agli antibiotici e per le complicanze che può determinare in pazienti critici e immunodepressi.

- Insufficienza multiorgano, condizione che indica un coinvolgimento sistemico e riduce drasticamente la probabilità di successo di un trapianto, anche in presenza di un organo compatibile.

Nella loro valutazione, i medici del Bambino Gesù sottolineano inoltre la presenza di "condizioni sistemiche incompatibili



con un trapianto simultaneo combinato" e di fattori prognostici sfavorevoli per un trapianto precoce. Per questo, anche nell'eventualità di una donazione disponibile, l'indicazione a procedere non sussiste. La decisione sposta il baricentro delle cure sulla stabilizzazione del paziente: contenimento del-

l'infezione, supporto degli organi compromessi e gestione delle complicanze neurologiche. Solo un eventuale, significativo miglioramento del quadro generale potrebbe, in futuro, riaprire la discussione su un percorso trapiantologico. In questa fase, ogni valutazione sui tempi è prematura: le condizioni attuali del

bimbo impongono cautela e un monitoraggio serrato, con l'obiettivo primario di ridurre i fattori di rischio che oggi rendono impossibile l'intervento. Il piccolo era in attesa di trapianto quando si è consumato il caso diventato di dominio pubblico come quello del "cuore bruciato", espressione con cui si è indicato l'organo

destinato al bimbo e coinvolto in criticità durante il trasporto da Bolzano al Monaldi di Napoli. Da quel momento, le sue condizioni si sono complicate fino all'attuale scenario clinico che esclude la via del trapianto. La posizione del Bambino Gesù risponde a criteri medico-scientifici stringenti: un trapianto cardiaco, so-

prattutto in età pediatrica, richiede stabilità emodinamica, assenza di infezioni attive e un profilo neurologico compatibile con l'intervento. In presenza di emorragia cerebrale, infezione da Pseudomonas e insufficienza multiorgano, i rischi superano nettamente i benefici. Per la famiglia, si tratta di un passaggio duro ma necessario, nell'ottica di un'assistenza che, oggi, non può che mirare a proteggere il piccolo dalla procedura più invasiva e rischiosa. L'eventuale rivalutazione potrà avvenire solo in caso di chiara inversione del trend clinico. Resta intatto, nel frattempo, l'impegno delle équipe coinvolte nel garantire al bimbo le migliori cure possibili nel percorso di terapia intensiva, con l'obiettivo di superare le complicanze che, a oggi, rendono impossibile un nuovo trapianto.

I pubblici ministeri di Roma disporranno una maxi consulenza medica legale

Crans-Montana: gli aggiornamenti



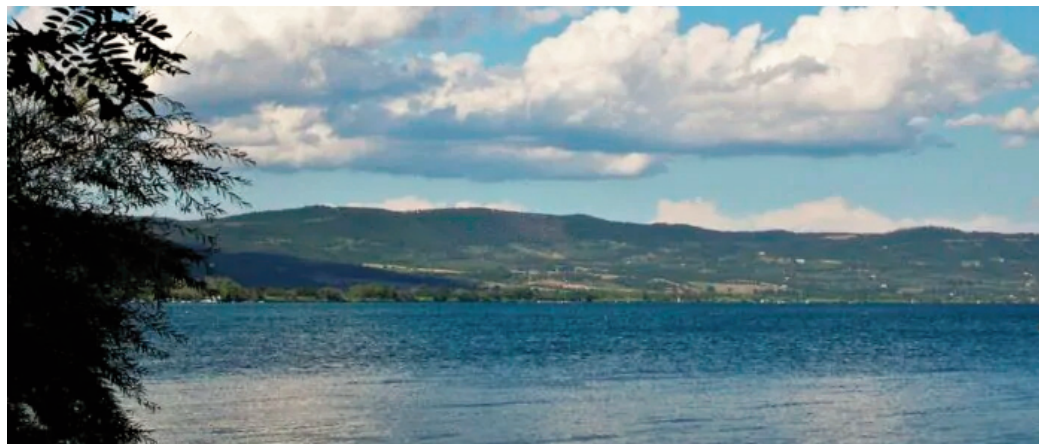
In riferimento alle vittime italiane della strage di Crans-Montana, i pm di Roma disporranno una maxi consulenza medico legale. Da giorni, secondo quanto si apprende, da parte della Squadra Mobile sono iniziate le audizioni dei feriti sopravvissuti alla strage. I magistrati di piazzale Clodio hanno aperto un fascicolo di indagine per disastro ed omicidio colposo coordinato dal pro-

curatore Francesco Lo Voi con l'aggiunto Giovanni Conzo e il pm Stefano Opilio. Il prossimo passo è quello di acquistare tutta la documentazione medica sugli italiani rimasti coinvolti nell'incendio che ha colpito il bar Le Constellation nella notte di Capodanno, una notte in cui hanno perso la vita 41 giovani e altri 115 sono rimasti feriti. Nell'ambito del fascicolo aperto a piazzale Clodio, si procede

per disastro colposo, omicidio plurimo colposo, incendio e lesioni gravissime aggravate dalla violazione della normativa antinfortunistica. I pm di Roma andranno ad incontrare giovedì prossimo in Svizzera i magistrati vallesi per aggiornarsi e fare il punto sulle indagini, ma nel frattempo hanno disposto il sequestro probatorio dei cellulari di vittime e feriti italiani.

L'uomo è stato trovato senza vita sulla spiaggia di San Lorenzo Nuovo

Morto l'imprenditore Mauro Gioacchini



Trovato senza vita sulla spiaggia di San Lorenzo Nuovo il corpo di Mauro Gioacchini, 66 anni, imprenditore nel settore dell'edilizia stradale residente a Grotte di Castro. L'uomo era scomparso da due giorni dopo essere uscito in canoa sul lago di Bolsena, in provincia di Viterbo, nonostante il maltempo. Il ritrovamento è avvenuto nella mattinata di domenica lungo il litorale di San Lorenzo Nuovo. Secondo quanto ricostruito, l'imprenditore si era allontanato in canoa e aveva

interrotto i contatti, senza più rispondere alla moglie e al figlio. Le condizioni meteo erano avverse e la pioggia con il vento hanno sferzato acque e rive del bacino lacustre. Le ricerche sono state condotte per due giorni dai vigili del fuoco di Gradoli, che hanno passato al setaccio il lago e le aree limitrofe. In campo sono stati impiegati nuclei specializzati per la ricerca a terra dei dispersi, unità cinofile e droni dei vigili del fuoco. Nella serata di sabato sono intervenuti anche i

sommozzatori da Firenze e un elicottero proveniente da Arezzo, a supporto delle operazioni. Il lago di Bolsena e le sue sponde tra Viterbo e l'Alta Tuscia sono stati interessati da piogge intense e vento nelle ore della scomparsa. In questo contesto, le attività di ricerca hanno richiesto un dispiegamento articolato di mezzi e personale lungo le rive e sull'acqua. Le autorità hanno concluso le operazioni con il rinvenimento del corpo sulla spiaggia di San Lorenzo Nuovo.



Patanè: "Abbiamo il dovere di ridurre incidenti, vittime e il differenziale di velocità tra soggetto forte e soggetto più fragile, così abbattiamo il rischio di mortalità"

Roma, al via la zona 30 nel Centro: scattano controlli e multe

Da oggi nel Centro storico di Roma la zona 30 diventa effettiva anche sul fronte sanzionatorio. Dopo un mese di sola informazione e nuova segnaletica, all'interno della ztl del I Municipio i vigili urbani iniziano a multare chi supera il limite dei 30 km/h. Il limite massimo di velocità si applica nelle principali arterie comprese tra via Nazionale, corso Vittorio Emanuele, via del Teatro Marcello e le zone di Pincio e Tridente. L'amministrazione prevede un monitoraggio rafforzato anche sul traforo che collega via Nazionale con via del Tritone, su viale Gabriele d'Annunzio in direzione piazza del Popolo, nonché su via del Babuino e via di Ripetta. Le multe vanno da 42 euro a oltre 3mila euro, in base al superamento del limite da 10 fino a oltre 60 km/h. È prevista la decurtazione dei punti già



oltre i 40 km/h e la sospensione della patente oltre i 60 km/h. Le sanzioni aumentano di un terzo nelle ore notturne, tra le 22 e le 7. I controlli potranno avvalersi di autovelox mobili con cavalletto nelle strade consentite, come corso Vittorio Emanuele, il traforo tra via Nazionale e via del Tritone e via del

Teatro Marcello. Possibile anche l'uso dei telelaser e dei dispositivi già in dotazione per la verifica di assicurazione e revisione. Già nelle scorse settimane sono state contestate condotte di guida pericolose anche senza autovelox, come previsto dal Codice della strada. Con l'abbassamento del limite di 20 km/h, il Cam-

pidoglio punta a ridurre smog e rumore e a contenere gli incidenti di almeno il 20 per cento. "Abbiamo il dovere di ridurre incidenti, vittime e il differenziale di velocità tra soggetto forte e soggetto più fragile, così abbattiamo il rischio di mortalità", aveva spiegato a gennaio l'assessore alla Mobilità Eugenio

Patanè, per il quale il primo mese dopo la determina dove serve da assestamento e "grazie anche all'avvio di una campagna di comunicazione, a far abituare i cittadini alla nuova zona 30. Dopodiché saranno anche installati gli indicatori della velocità in corrispondenza di alcuni punti strategici". "Fondamen-

tale aumentare la consapevolezza dei cittadini sulle nuove regole e abitarli a rispettare i limiti di velocità", aveva aggiunto da parte sua il comandante dei vigili urbani Mario De Sclavis, annunciando che "la nostra azione di controllo sarà capillare e mirata, non solo con l'obiettivo di contrastare le condotte scorrette, ma anche di sensibilizzare i conducenti. Continueremo a svolgere la consueta attività di vigilanza a tutela della sicurezza stradale e, laddove non sarà possibile l'utilizzo di strumenti di rilevazione velocità, saranno comunque effettuati controlli per contrastare condotte di guida scorrette". L'avvio nel Centro si inserisce in un quadro più ampio, con aree a 30 km/h già operative in diversi territori del Comune, tra cui i Municipi II, III, IV, VII, VIII, XIII e XV.

Zona 30, le parole di Nando Bonessio, capogruppo di EV - AVS di Roma Capitale

"Misura necessaria per la sicurezza pubblica"

"Con il via definitivo da oggi, del limite di velocità a 30 km/h valido per tutti i veicoli su ruota, nel centro storico di Roma, l'Amministrazione Gualtieri vuole tutelare l'incolumità di cittadini e turisti e ridurre sempre di più il numero delle vittime della strada, che nel 2025 sono state di ben 124 unità", commenta Nando Bonessio, capogruppo di EV - AVS di Roma Capitale. "Rallentare significa evitare sinistri e vittime della strada: soprattutto nel centro della città frequentato da chi viene a Roma per visitarla e godersi in sicurezza bellezze storiche e artistiche. Il limite dei 30 chilometri orari, se superato comporterà l'irrogazione di sanzioni e riduzione dei punti della patente - prosegue Bonessio - con l'ufficialità di oggi, il provvedimento entra in vigore dopo un mese di sperimentazione e lungo i tratti a maggiore scorrimento come Corso Vittorio Emanuele,



via del Teatro Marcello, Traforo, via Nazionale, via del Tritone, viale Gabriele d'Annunzio e Pincio. Qui ci saranno strumenti elettronici e indicatori luminosi per mostrare in tempo reale la velocità dei mezzi e consentire di rallentare al volante. A differenza della medesima misura per la Città di Bologna, bocciata il mese scorso da parte del TAR dell'Emilia-Romagna, che prevedeva l'estensione su quasi tutto il territorio comunale del limite dei 30 Km/h, quella applicata a Roma è circoscritta ad

alcune zone specifiche e a quelle tratte stradali ritenute più pericolose. "Ringrazio sin d'ora la Polizia Locale di Roma Capitale che dovrà presidiare ulteriormente il territorio capitolino con pattuglie su strada svolgendo un controllo mirato anche sulla situazione assicurativa e di revisioni dei veicoli. Se si riuscirà a diminuire il numero degli incidenti, soprattutto di quelli mortali di pedoni e ciclisti, anche di una sola unità, questa misura avrà già il merito di essere opportuna e necessaria alla nostra città".

U grave incidente ha coinvolto un mezzo pesante intraversato ed un'autovettura

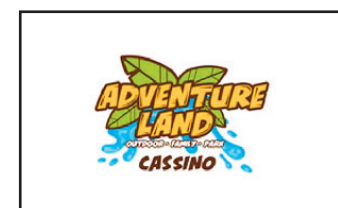
A1: chiuso tratto tra Firenze sud e Incisa

È chiuso temporaneamente il tratto sulla A1 tra Firenze sud e Incisa verso Roma: un grave incidente ha coinvolto un mezzo pesante intraversato ed un'autovettura. "Poco prima delle 09:00, sulla A1 Milano-Napoli, è stato temporaneamente chiuso il tratto tra Firenze sud e Incisa verso Roma a causa di un incidente autonomo di un mezzo pesante che ha urtato la barriera spartitraffico interessando parzialmente anche la carreggiata opposta" comunica Autostrade per l'Italia. Temporaneamente è, quindi, chiuso il tratto tra Firenze sud e Incisa verso Roma. Sono immediatamente intervenuti i soccorsi sanitari e meccanici, i vigili del fuoco, la polizia stradale e il personale della Direzione del 4° Tronco di Firenze di Autostrade per l'Italia. "Attualmente il traffico è bloccato - specifica Autostrade per l'Italia - e si registrano 3 km di coda in aumento verso Roma". Ma non solo. 4 chilometri di coda bloc-



cano il traffico anche nella carreggiata opposta, dove si circola su due corsie verso Firenze. Per chi viaggia in direzione Firenze, il consiglio è quello di uscire a Incisa, seguire le indicazioni per Firenze sud, da cui è possibile rientrare in A1. Per chi viaggia in direzione Roma, deve uscire a Firenze sud, seguire le indicazioni per Incisa, da cui è possibile rientrare in A1. Per quanto

riguarda le lunghe percorrenze da Roma verso Bologna, si consiglia di uscire a Valdichiana, percorrere la SS715 Siena-Bettolle verso Siena e rientrare in A1 a Firenze Impruneta. Per le lunghe percorrenze da Bologna verso Roma, si consiglia di uscire a Firenze Impruneta, percorrere la SS715 Siena-Bettolle verso Bettolle e rientrare in A1 a Valdichiana.



Il pontefice: "Grazie dell'accoglienza, siete sempre la luce del mondo"

Bagno di folla per Papa Leone XIV a Ostia



Il Santo Padre ha stretto una ad una le mani dei presenti gli anziani, gli ammalati, i poveri aiutati nella parrocchia e i volontari della Caritas. Poi la celebrazione della messa ad inviti e biglietti distribuiti con sorteggio. Fuori la piazza gremita ha assistito sul maxi schermo, famiglie con bambini ragazzi anziani hanno atteso fino al calar del sole di poter

vedere il papa da dietro le transenne anche solo per un momento. Area blindata dalle forze dell'ordine fin dal mattino con percorsi obbligati e controlli agli accessi per poter raggiungere l'ingresso della chiesa. In tantissimi da ogni parte di Roma e d'Italia per riuscire a vedere di persona il pontefice. L'attesa è stata ripagata quando ormai era già

buio. E' bastato l'annuncio dell'arrivo per far illuminare la piazza di smartphone pronti ad immortalare l'incontro. "Grazie di nuovo per la vostra accoglienza" "Voi siete sempre la luce del mondo". Prima di ripartire, il papa si è fermato a salutare i tanti presenti. Strette di mano e carezze ai piccoli sollevati dai genitori per raggiungere la mano papale.

Dodici interventi, prime riaperture sul lato sinistro. Sicurezza e viabilità nella zona monumentale

Fori Imperiali: lavori sui pini a rischio

A Roma, lungo i Fori Imperiali, saranno rimossi 12 pini classificati a rischio e subito sostituiti con nuovi esemplari. Da oggi sono previste prime riaperture del transito sul lato sinistro della strada, con priorità per i lavoratori dei cantieri Pnrr e per i pedoni. La decisione arriva dopo giorni di controlli e confronti tecnici, in seguito a tre cadute di pini nell'ultimo mese, con tre turisti rimasti lievemente feriti in uno degli episodi. La linea scelta è quella della massima prudenza, con interventi mirati limitati agli alberi per cui è stato rilevato un livello di rischio non compatibile con un'area ad altissima affluenza. Nel dettaglio sono previsti dieci abbattimenti sul lato sinistro in direzione Colosseo e due sul lato destro. L'obiettivo è consentire un ripristino parziale dei passaggi già da oggi, mantenendo elevati standard di sicurezza



in uno dei tratti più frequentati del centro storico. Le prove di trazione e le analisi hanno riguardato 36 pini sui 54 presenti nell'area compresa tra il Colosseo, piazza dell'Ara Coeli e l'Arco di Costantino. Su 36 esemplari valutati, 24 sono risultati stabili oppure da ricontrollare. La decisione è stata assunta all'unanimità dal tavolo tecnico riunito in Campidoglio, sulla base delle relazioni degli esperti. Il Campidoglio assicura che i pini abbattuti verranno sostituiti con esemplari della stessa specie (Pinus pinea), scelti con dimensioni ed età adeguate. Il piano di reimpianto è stato definito

dal Dipartimento Tutela Ambientale in collaborazione con il Crea, l'Orto Botanico dell'Università La Sapienza e gli ordini professionali del settore agronomico e forestale. Proseguono le verifiche sugli alberi del lato destro ancora da esaminare. Le riaperture saranno estese progressivamente già da questa settimana, ma solo se le condizioni di sicurezza lo permetteranno. Il programma include analisi approfondite del sottosuolo e progettazioni mirate per garantire la stabilità dei nuovi pini e la salute degli apparati radicali in un contesto simbolico e delicato per la Capitale.

Indagini su video e celle, allerta su tutta la rete. Ipotesi di regia unica e scelta dei bersagli

Sabotaggi sui binari nella Capitale

Roma rafforza l'attenzione sulla sicurezza ferroviaria dopo cinque azioni di sabotaggio tra Roma, Bologna, Pesaro e Lecco. Nel pomeriggio il Viminale riunisce il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica con forze dell'ordine, uffici investigativi, intelligence e Ferrovie per valutare contromisure e stato delle indagini. Intanto alla Procura di Roma arriva la prima informativa di Digos e Polfer sugli incendi che, nella notte di sabato, hanno colpito i cavidotti dell'alta velocità Roma-Firenze e Roma-Napoli. Gli investigatori hanno acquisito numerosi filmati delle telecamere di sorveglianza nell'area di Villa Spada (quartiere Fidene), uno snodo ferroviario strategico di Roma nord, e lungo la tratta di Corcolle, sul versante opposto della città. Sono stati raccolti anche video a più ampio raggio dalle strade adiacenti per ricostruire spostamenti sospetti nella fascia tra le 4.30 e le 5.40, quando

sono scattati gli allarmi e i successivi blocchi alla circolazione. Parallelamente è in corso l'esame delle celle telefoniche nelle due aree colpite. Gli inquirenti valutano un possibile collegamento con gli episodi di Bologna e Pesaro, rivendicati online e potenzialmente capaci di innescare effetto emulazione. «L'analisi dei fatti ci riconduce sicuramente a un'unica regia, anche perché sui fatti di Bologna e Pesaro ci sono state delle rivendicazioni su un sito online che ci riportano a un'organizzazione antagonista. Il modus operandi e la scelta degli elementi di elettricità da aggredire ci fanno pensare che ci sia effettivamente una regia», spiega al Tg1 Massimo Improta, dirigente del Compartimento della Polfer di Lazio e Sardegna. «È senz'altro qualcuno che conosce come funziona l'assetto ma anche dove mettere le mani per non trovarsi di fronte, anziché a un cavo

di fibra ottica, a un cavo da 30.000 volt», aggiunge. «Il sabato è il giorno del transito maggiore o dei pendolari o dei familiari che raggiungono le proprie case fuori provincia, fuori dalle stazioni principali e quindi c'è un'affluenza maggiore di utenza». La riunione al Viminale servirà a definire ulteriori rinforzi di vigilanza lungo una rete di circa 24 mila chilometri, difficile da presidiare integralmente, con il supporto delle pattuglie e dei sistemi di sorveglianza già potenziati, inclusi i team di Fs Security. Secondo gli investigatori, il target parrebbe il trasporto ferroviario più che le persone, ma la natura dei bersagli impone la massima cautela. «Bene l'impegno dell'amico Matteo Piantadosi e dei vertici Fs per prevenire i sabotaggi e scovare i criminali», commenta il ministro dei Trasporti Matteo Salvini. «È necessario il massimo impegno per reprimere e individuare i delinquenti».

Cassaforte a tempo blocca il colpo, banditi in fuga con soli 5 euro

Rapina "magra" alle Poste di Talenti

Roma, quartiere Talenti. Due rapinatori a volto coperto hanno preso di mira l'ufficio Poste di via Adriano Fiori, ma il colpo è fallito grazie alla cassaforte temporizzata. I malviventi sono stati costretti a ripiegare sull'unico denaro disponibile allo sportello, una manciata di monetine per un totale di 5 euro, e sono fuggiti. Nessuno è rimasto ferito, ma la paura tra dipendenti e utenti è stata elevata. Poco prima dell'irruzione alle Poste, gli stessi due soggetti avevano rapinato una farmacia in via Ugo Ojetti, portando via l'incasso. Nell'ufficio postale uno dei banditi impugnava una pistola, senza escludere che potesse trattarsi di una replica, mentre l'altro teneva un bastone. Secondo quanto riferito dalle testimonianze della farmacia, i due avevano con sé anche un martello. Di fronte alla cassaforte a rilascio ritardato, i rapinatori hanno capito che non avrebbero avuto accesso immediato al contante.



Hanno allora puntato gli sportelli, intimando ai dipendenti con la frase «Dateci tutto quello che avete». All'ora dell'assalto nelle casse era rimasto solo un tubetto di monete per il resto. Il bottino si è così fermato a 5 euro e i due sono scappati praticamente a mani vuote. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato Fidene-Serpentara con il Reparto volante. Le pattuglie hanno setacciato l'area tra Talenti e San Basilio senza rintracciare i fuggitivi. Gli investigatori hanno acquisito le immagini dei sistemi di videosorveglianza della

farmacia e dell'ufficio postale, che potrebbero rivelarsi decisive per identificare i responsabili e verificare l'eventuale presenza di un complice all'esterno. Gli elementi raccolti spingono a non escludere collegamenti con azioni analoghe registrate nello stesso quartiere e nell'area di Montesacro. Il ruolo della cassaforte temporizzata si è rivelato determinante nel contenere il danno economico e nel ridurre i tempi di permanenza dei rapinatori all'interno dell'ufficio, limitando i rischi per personale e utenza.

Ostia, cittadini in protesta: "Nessuna risposta alle nostre richieste di chiarimenti"

"No all'area camper sociale sul lungomare"

"No all'area sociale" sul lungomare di Ostia. Primi striscioni dei residenti e commercianti in protesta contro il progetto del municipio di trasferire camper e roulotte dei senza fissa dimora su lungomare Amerigo Vespucci. Il trasloco delle case mobili parte da piazzale Mediterraneo dove dopo le rimozioni ne sono rimaste tredici. Il piano dell'amministrazione infatti è stato avviato negli scorsi mesi con un censimento per individuare i mezzi utilizzati e quelli vuoti, portati in deposito. Nel frattempo sono iniziati i lavori di riorganizzazione dell'area su lungomare Vespucci di fronte allo stabilimento dell'esercito. Sull'asfalto tracce di scavi per portare elettricità e probabilmente per dislocare i punti d'acqua. Lavori per 40mila euro che dovrebbero concludersi a fine marzo per poi dare il via allo sposta-

mento delle roulotte davanti a stabilimenti e case. Dodici villini, quasi tutte prime case, che potrebbero a breve avere nuovi vicini. Due le domande sulla questione che si pone Angelo Novellino portavoce dell'associazione Litoranea Forza 8. "Queste persone che verranno trasferite qui come faranno a sopravvivere senza servizi, ristoranti, senza supermercati, farmacia? Ci sembra quasi una deportazione di questi poveri disgraziati. Dall'altro canto i residenti vorrebbero che rimanesse il decoro che da sempre contraddistingue questa zona di Ostia Ponente". "Ma - aggiunge Novellino - oltre agli interessi dei residenti e di coloro i quali verranno trasferiti in quest'area parcheggio, c'è anche un problema più ampio, collettivo che riguarda il lungomare di Ostia: le attività balneari

e le strutture ricettive che certamente non trarranno un beneficio da questa decisione del Municipio di Ostia". Dopo decenni di convivenza non sempre semplice con i residenti di piazzale Mediterraneo ora la questione si sposta a levante. I residenti raccontano di non aver avuto risposta alle tante richieste di chiarimenti sulla destinazione dell'area a lavori già iniziati "senza un cartello, aggiunto solo dopo il nostro esposto" spiegano dall'associazione Litoranea Forza 8. Un'accelerazione alla realizzazione dell'area sociale che sembra essere in linea con il Parco del Mare, progetto di riqualificazione che il Comune vuole realizzare su tutto il lungomare fino alla Colombo. Subito dopo infatti c'è l'area individuata dal Municipio, incastonata tra le villette, uno storico pub e gli stabilimenti.

Arrestati due giovani con l'accusa di detenzione di stupefacente ai fini di spaccio

Genzano, droga e contanti in casa



Due giovani sono stati arrestati a Genzano con l'accusa di detenzione di stupefacente ai fini di spaccio. L'operazione è stata condotta dai carabinieri della compagnia di Castel Gandolfo, che hanno scoperto droga e denaro contante all'interno di un'abitazione utilizzata dai due indagati. L'intervento è avvenuto al termine di una mirata attività di osservazione svolta dai militari del Nucleo operativo e radiomobile e della stazione di Cecchina. I

carabinieri, impegnati in un servizio mirato al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti, hanno eseguito una perquisizione nell'abitazione in uso a un 24enne, originario di Albano Laziale, e a una 22enne, originaria di Anzio. Nell'alloggio i militari hanno trovato 16 panetti di hashish per un peso complessivo di 1,6 kg, due involucri con 135 grammi di cocaina, una dose di "wax", oltre a materiale per la pesatura e il confezionamento della droga.

Rinvenuta anche la somma di 5.415 euro, ritenuta provento dell'attività illecita e sequestrata. L'uomo e la donna, fermati in flagranza, sono stati accompagnati nelle aule del Tribunale di Velletri, dove il giudice ha convalidato l'arresto e disposto la confisca del denaro sequestrato. Le indagini proseguono per definire i canali di approvvigionamento e il possibile giro di spaccio riconducibile allo stupefacente rinvenuto.

Tragedia sfiorata a Montesacro. La messa in sicurezza nei prossimi giorni

Crolla un muro sul dehors di un ristorante



Rocce e detriti al posto di tavoli e sedie. La seranda abbassata. La parete in tufo distrutta. A distanza di pochi giorni dalla frana del muro perimetrale adiacente uno dei locali più frequentati del quartiere Montesacro, i segni del crollo sono ancora evidenti. La parete è venuta giù nel giorno di San Valentino, all'ora di pranzo. Quando

fortunatamente i clienti del locale erano all'interno. Una tragedia sfiorata e quasi annunciata. Pochi giorni prima del crollo una parte del marciapiede fuori dal locale, infatti, era stata interdetta a causa dei segni di cedimento già visibili sulla parete. Domenica gli operai hanno completato la messa in sicurezza della parete,

mentre continuano i sopralluoghi dei tecnici. L'ultimo questa mattina, a cui ha partecipato anche il presidente del III Municipio Paolo Marchionne. La definitiva messa in sicurezza della zona, con il relativo sgombero dei detriti, è in programma nei prossimi giorni. E resta alta l'allerta anche per altri punti sensibili sul territorio.

Un piano di rilancio da 30 milioni di euro annunciato dal presidente della Regione

Quarticcio: Rocca annuncia maxi-intervento

Il singolo del rapper statunitense Eminem, Lose Yourself, è stato - e sempre sarà - il sottofondo di allenamenti, giornate da incoraggiare, film e quant'altro. Ora anche di un video pubblicato sui social del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. È un inno alla perseveranza, un inno anche all'importanza di rimanere concentrati quando tutto sembra perduto o tutto sembra essere contro di te. Ora diventa anche la colonna sonora di un piano di rilancio da 30 milioni di euro del Quarticcio. "Quarticcio è un quartiere che è stato per troppo tempo trascurato, abbandonato, sul quale non si è investito e la Regione Lazio, grazie alla riprogrammazione dei Fondi europei, oggi mette 30 milioni per recuperare questo quartiere". Parole del presidente Rocca, che si è confrontato con il cittadino del posto. Le periferie le conosce chi le

abita e solo chi ha sotto gli occhi la quotidianità del posto riesce a capirne la vera essenza e i veri bisogni. Quarticcio da troppo tempo chiede una cosa: tornare abitabile. "Se a chi vive in questo quartiere non diamo realmente una prospettiva di vita diversa, diventa tutto più difficile". Lo aveva detto l'assessore alle Periferie, Pino Battaglia, durante il confronto aperto tenuto il 27 novembre, nel teatro della Parrocchia dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo al Quarticcio. L'evento, promosso da Visione-roma insieme all'assessore alle Periferie, ha visto al centro della discussione prospettive, proposte, opportunità che riguardano un luogo dove le persone meritano più dignità di quanta già non ne abbiano. E se niente fa più male di un'etichetta ormai affibbiata, dall'altra parte si deve fare qualcosa per "distrug-

gerla", un qualcosa che sia volto direttamente alle persone, al loro presente e al loro futuro. Dal presidente della Regione, arriva un annuncio: "Al Quarticcio, quartiere romano troppo a lungo lasciato ai margini, investiamo 30 milioni di euro per affrontare emergenza abitativa, socialità e sicurezza. Consegniamo un progetto ambizioso per restituire spazi dignitosi, servizi e opportunità. E lo facciamo al fianco del Governo, che ha inserito questo territorio nel programma di interventi del "Decreto Caivano". Il Quarticcio merita presenza, attenzione e futuro". E poi continua: "Oggi possiamo intervenire qui grazie alla riprogrammazione dei fondi europei che abbiamo realizzato, destinando a questo territorio importanti risorse del fondo FESR". Lo scrive sui social il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca.

LODI
OPTICA

FIAIP
FEDERAZIONE ITALIANA
AGENTI IMMOBILIARI
PROFESSIONALI

IL FARO
Quotidiano telematico
del Mediterraneo

T-NES

Straforno
FOCACCIA PIZZA & BURGER

Colli SPOSE

REC
NEWS
Lontani dal mainstream.

Ciyonline.it
DAL 1998 IL SITO DI CINTIAVECCIA E DELL'ALTO LADINO

ROMA
DAILY NEWS

Visioneroma
L'Astrolabio

Aurora
D'AGOSTINO

ANDREUCCI
GOMME 1995 SRL

Inserimento lavorativo delle persone con disabilità: presentato il bando

«Più Lavoro, più Inclusione»

«Più Lavoro, più Inclusione» uno slogan, ma soprattutto un obiettivo a cui puntare. È stato presentato l'avviso del Fondo Regionale per l'Occupazione delle persone con disabilità con una grandissima partecipazione all'evento. L'appuntamento, organizzato dall'assessorato regionale al Lavoro in collaborazione con la direzione competente, nella Sala Tirreno della Regione Lazio, si è svolto alla presenza di imprese, associazioni datoriali, enti del Terzo settore e sigle sindacali. Per i saluti istituzionali, il presidente della Commissione Bilancio del Consiglio regionale del Lazio, Marco Bertucci, e il presidente della Commissione Lavoro, Formazione, Politiche giovanili, Pari opportunità, Istruzione e Diritto allo studio, Angelo Tripodi. «Questo avviso pubblico è rivoluzionario. Per la prima volta – spiega l'assessore al Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca e Merito e Urbanistica, Giuseppe Schiboni – la Regione Lazio ha messo in campo uno strumento concreto per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, ponendo al centro l'individuo e le imprese che lo accoglieranno. Tra le principali novità figurano incentivi per assunzioni a tempo determinato e indeterminato, proroghe contrattuali, formazione, accomodamenti ragionevoli e progetti di miglioramento delle condizioni lavorative per i disabili». L'avviso pubblico è volto al finanziamento di misure che favoriscono l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. L'intervento può contare su un importo pari a 10 milioni di euro finanziato nell'ambito del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. L'obiettivo è quello di aiutare l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro per quanto riguarda le persone con disabilità: come? Favorendo la collaborazione fra i servizi del collocamento mirato

previsti dalla L. 68/99 e i soggetti datoriali che hanno tra gli obiettivi la responsabilità sociale d'impresa. «Si tratta di un impegno che abbiamo assunto sin dall'inizio di questa legislatura e che stiamo mantenendo con la determinazione e il pragmatismo che contraddistinguono l'azione della Giunta guidata dal presidente Rocca. La diversità non è un ostacolo ma un elemento da valorizzare nell'ottica di una crescita collettiva, sia sotto il profilo sociale sia competitivo per le nostre imprese. Oggi più che mai parlare di lavoro e disabilità non si può ridurre a garantire l'accesso al posto di lavoro. È importante anche assicurare che il lavoratore possa mantenere la propria abilità lavorativa sul lungo termine. Così come è importante uscire dalle logiche assistenzialiste per dare concreta dignità ai lavoratori e valore alle aziende che li assumono».

Nel V Municipio in uno stabile confiscato alla criminalità organizzata

Nuovo cohousing per anziani a Roma

Nel cuore del Municipio V è sorto un nuovo centro di cohousing per anziani. Si trova in via Altobelli, tra Centocelle e Tor Sapienza. All'inaugurazione, il Sindaco Roberto Gualtieri insieme all'Assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari e al Presidente del Municipio V Mauro Caliste. Numeri oggi che cresceranno domani: è questo il sentimento che ruota attorno alla struttura. Oggi può ospitare tra le sei e le sette persone, ma un domani potrebbero diventare 10. La struttura – che nasce all'interno di uno stabile confiscato alla criminalità organizzata e recuperato tramite un finanziamento del V Municipio integrato da un contributo regionale – diventa, quindi, un luogo di condivisione per gli anziani rimasti soli ma ancora autosufficienti. L'interno, accogliente e nuovo, ha stanze per gli anziani, una cucina con una dispensa, una zona pranzo, un soggiorno, diversi

bagni, una lavanderia e un piccolo spazio esterno oltre a diversi ripostigli. «Questi sono luoghi molto importanti, infrastrutture sociali di nuova generazione perché basate sul concetto di comunità e prossimità. A Villa Gordiani abbiamo inaugurato una casa del progetto "Dopo di noi" realizzata con i fondi del Pnrr. In via Altobelli invece abbiamo aperto un luogo dove le persone anziane si potranno sentire a casa al tempo stesso vivendo insieme, avendo la possibilità di vivere una vita sociale e di aiutarsi a vicenda. È importante realizzare luoghi come questo in modo diffuso e capillare nella città, in tutti i Municipi» afferma il Sindaco Roberto Gualtieri. «Come Roma Capitale stiamo investendo molto sui cohousing, che non rappresentano solo una valida risposta alloggiativa ma una scelta di vita per tanti anziani che decidono di convivere con altre persone, anche per farsi compagnia. I

cohousing rappresentano una prospettiva concreta contro la solitudine, per una vita da trascorrere in famiglia» dichiara l'Assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari. «Le istituzioni hanno il dovere di essere al fianco di chi ha più bisogno, soprattutto di chi rischia di restare indietro o di sentirsi solo. Strutture come questa hanno un significato profondo: restituiscono dignità, sicurezza e una nuova prospettiva di vita a chi l'ha smarrita. Non si tratta soltanto di offrire un alloggio, ma di ricostruire relazioni, fiducia e senso di appartenenza. Questo progetto è il frutto di una sinergia concreta tra Roma Capitale, Municipio, Regione e realtà associative del territorio. Quando le istituzioni collaborano e fanno rete con il mondo dell'associazionismo, si costruisce una comunità più forte, solidale e capace di prendersi cura delle persone». Così il Presidente del Municipio V Mauro Caliste.

Angelilli: «L'obiettivo è verificare la disponibilità delle aree per nuovi investimenti»

Civitavecchia: tavolo tecnico per lo sviluppo

Venerdì 20 febbraio si riunirà per la prima volta il tavolo tecnico permanente istituito con il Comune di Civitavecchia. A comunicarlo la vicepresidente della Regione Lazio, Roberta Angelilli. «Abbiamo istituito con il Comune di Civitavecchia un tavolo tecnico permanente che si riunirà venerdì 20 febbraio in Regione. L'obiettivo è verificare la disponibilità delle aree per l'attrazione di nuovi investimenti, attivare pienamente la Zona Logistica Semplificata e valutare i progetti di riconversione industriale» ha dichiarato Angelilli, che oltre a essere vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo Sviluppo economico, è stata nominata Commissario straordinario del Governo per la reindustrializzazione dell'area di Civitavecchia. Ad affiancare il tavolo, ci sarà Invitalia che si occuperà della istruttoria e valutazione dei 52 progetti presentati nell'ambito della manife-

stazione di interesse. L'intento è quello di valorizzare gli investimenti. «Il ruolo del Commissario di Governo è quello di accelerare le procedure e coordinare il sistema – ha aggiunto Angelilli – ogni fase del percorso sarà condivisa con le istituzioni, le parti sociali e il mondo produttivo». Civitavecchia è uno dei primi quattro comuni nella ZLS (Zona logistica semplificata) del Lazio per estensione territoriale delle aree agevolate. È, quindi, uno dei principali centri per lo sviluppo economico regionale. E a tal proposito «auspichiamo l'ingresso di Civitavecchia nel Consorzio Industriale del Lazio – ha concluso Roberta Angelilli – strumento di semplificazione e di attrazione di opportunità anche finanziarie, anche a livello europeo. Sono disponibili 100 milioni di euro per le imprese con sede nei comuni aderenti al Consorzio, e 120 milioni di euro della BEI per investimenti nel

Lazio. Civitavecchia si inserisce inoltre pienamente nelle strategie regionali per la Blue Economy e la logistica, insieme alla transizione energetica. Su questi ambiti lavorerà anche il nuovo Spazio Attivo di Lazio Innova, che fornirà servizi, anche di informazione, formazione e assistenza tecnica per le imprese». A fianco del Commissario anche l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. «Stiamo portando avanti un documento di pianificazione strategica di sistema, di prossima approvazione, che consentirà tra l'altro di destinare all'uso industriale alcune aree del retroporto – ha dichiarato il presidente dell'AdSP Raffaele Latrofa –. Un passaggio complesso, in cui il porto è coinvolto a pieno titolo e che può costituire una opportunità fondamentale per la reindustrializzazione di Civitavecchia, con ricadute positive per l'intero territorio regionale».

Peter Pan ODV mette a disposizione un servizio di navette solidali da e per i luoghi di cura

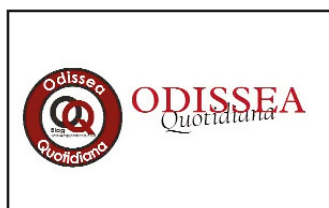
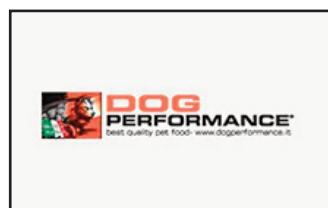
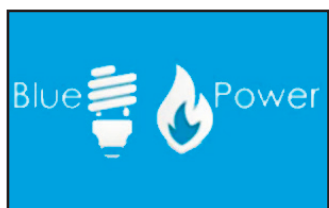
Cure oncologiche pediatriche, primo il Lazio

Secondo il 1° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici in età pediatrica e adolescenziale (2025), il 20.3% delle dimissioni ospedaliere di pazienti pediatrici con diagnosi di tumore avvengono nel Lazio. La Regione si aggiudica, così, il primo posto tra le regioni italiane per le cure oncologiche pediatriche. Un primato che vede, in chi deve sottoporsi a cure specifiche non solo i residenti della regione, ma anche bambini provenienti da altre regioni italiane. In particolare, si affidano alle cure in territorio laziale persone che hanno la residenza in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia e Umbria. Ed è qui che subentra Peter Pan ODV, il cui obiettivo è quello di non lasciare mai sole le famiglie: offre loro accoglienza e supporto durante il periodo delle cure. Per riuscire a raggiungere i luoghi di cura, Peter Pan ODV mette a di-



sposizione un servizio di navette solidali da e per i luoghi di cura. «Nel 2026 prevediamo un importante aumento di questo servizio – spiega Roberto Mainiero, presidente di Peter Pan ODV – dall'anno scorso abbiamo messo a disposizione le navette solidali anche per chi non è ospite delle nostre case di accoglienza. Questo porterà a un aumento del 50% delle richieste. Prevediamo di percorrere quest'anno almeno 65.000 km.» «Poterci fare carico degli spostamenti delle famiglie è fondamentale – aggiunge Mainiero – perché permette ai genitori di concentrarsi

solo sul percorso di cura del proprio figlio malato di cancro.» Peter Pan ODV ha lanciato, in occasione della Giornata Mondiale contro il cancro infantile (15 febbraio), una campagna di raccolta fondi: per contribuire basta andare sul sito <https://www.peterpanodv.it/campagne/so-stieni-le-navette-solidali-di-peter-pan-odv/>. I volontari, che si mettono a disposizione per essere i Timonieri di Peter Pan, sono la risorsa che fa differenza nel mondo. «Durante un tragitto può esserci silenzio, paura, sollievo o felicità – racconta Silvano, volontario Timoniere di Peter Pan ODV –. Sono momenti intensi. Spesso siamo noi i primi a raccogliere le emozioni delle famiglie, all'andata e al ritorno dall'ospedale. Il nostro compito non è solo guidare, ma esserci. Le navette solidali sono una presenza costante, che alleggerisce un peso concreto e umano.»



Il presidio organizzato dal Collettivo Voce Animale in difesa dei cani di razza

Allevamento Husky di Ponzano Romano

Associazioni, attivisti e testimonial sono arrivati da tutta Italia davanti alla Procura di Rieti nella giornata di domenica 15 febbraio, per il presidio organizzato dal Collettivo Voce Animale in difesa dei cani di razza siberian husky detenuti dentro l'allevamento di Ponzano Romano. Le associazioni e i cittadini dicono basta al silenzio e chiedono alla legge risposte chiare e risolutive, circa la sorte dei quasi trecento cani che vivono nell'allevamento di Ponzano Romano. Al fianco del Collettivo Voce Animale era presente l'Avvocato David Zanforlini con Animal Liberation, Animalisti Italiani, Vita da cani, Rete dei Santuari di Animali Liberi, OIPA, LNDC, LEAL, LAV, Aida&A OdV, Animalinsieme Onlus, Gloria Cossio Di Codroipo, Daniela Poggi, Loredana Cannata e attivisti e cittadini. In tanti per una sola richiesta, ad oggi inascol-

tata: conoscere le condizioni di salute degli animali e garantire loro diritti e dignità. "Le segnalazioni alle autorità - dichiarano, infatti, gli organizzatori - si sono susseguite per mesi, ma ad oggi nulla è cambiato. Siamo presenti per dare voce a chi non ne ha". L'odissea degli Husky di Ponzano va avanti dal 2021, quando in seguito ad una segnalazione, i Carabinieri e i Forestali trovarono 110 cani prigionieri in gabbie e strutture fatiscenti a Ponzano Romano (RM), in condizioni di grave degrado, ma il processo venne archiviato. Ora la realtà documentata, segnalata e sottoposta nel tempo all'attenzione di Comune, ASL, autorità competenti, resta silente. A novembre 2024 Gloria Cossio Di Codroipo sporge denuncia e a febbraio 2025 si arriva a un nuovo sopralluogo delle autorità, che rileva il più che raddoppiato numero dei cani,

l'incompatibilità della loro condizione con uno stato di benessere e viene disposto un nuovo sequestro, ma i cani non vengono spostati e affidati al loro allevatore. Sono state fatte almeno due interpellanze parlamentari dall'Onorevole Patrizia Prestipino e dall'Onorevole Manfredi Potenti". L'avvocato David Zanforlini, difensore di Animal Liberation, e in rappresentanza dei difensori di LEAL e OIPA, che hanno sporto denuncia lo scorso settembre, spiega: "Il maltrattamento è un reato istantaneo e ha effetti permanenti. Quindi, anche se il proprietario ha dichiarato che lo stato di sofferenza dei cani era imputabile a una sua assenza giustificata da condizioni di salute critiche, il reato era sussistente, a mio avviso, e non avrebbe dovuto finire con una prima archiviazione da parte del GIP".

Il miglioramento è ricondotto agli investimenti sul materiale rotabile

Metromare e Roma-Viterbo: più regolarità

Migliora la puntualità delle ferrovie Metromare e Roma-Viterbo. A gennaio 2026, l'analisi dei report sulle soppressioni segnala un calo marcato delle corse cancellate su tutte le tratte rispetto allo stesso periodo del 2025, con benefici tangibili per gli utenti di Roma e del Lazio in termini di stabilità del servizio. Per la Metromare, dopo l'interruzione di inizio mese legata ai lavori di riqualificazione e in vista dello stop programmato da lunedì 16 a venerdì 20 febbraio nella tratta Porta San Paolo - Magliana, le soppressioni totali risultano ridotte dell'84%. Le cancellazioni attribuite a guasti dei convogli gestiti da Cotral segnano un calo del 39%. Sulla Roma-Viterbo, la tratta urbana registra una riduzione complessiva del 90% delle soppressioni, mentre quelle dovute a guasti ai treni Cotral scendono

dell'86%. Sulla tratta extraurbana, il totale delle soppressioni diminuisce del 77%, con un calo dell'85% delle cancellazioni imputabili a criticità tecniche dei convogli. Questi indicatori delineano un cambio di passo nella qualità e nell'affidabilità del servizio. Il miglioramento è ricondotto agli investimenti sul materiale rotabile e al rafforzamento della manutenzione. Lo conferma il presidente di Cotral, Manolo Cipolla: «Dopo un anno e mezzo, come promesso, arrivano i primi risultati della nostra gestione che confermano la qualità del lavoro svolto. Gli investimenti sul materiale rotabile e le misure adottate per migliorare la manutenzione stanno producendo effetti concreti. La riduzione così significativa delle soppressioni rappresenta un passo importante verso un servizio più affidabile

e vicino alle esigenze dei cittadini. Continueremo su questa strada, con l'obiettivo di consolidare e ampliare questi risultati nei prossimi mesi». L'assessore alla Mobilità e Trasporti della Regione Lazio, Fabrizio Ghera, evidenzia il ruolo dei lavori infrastrutturali e della programmazione regionale: «Grazie al lavoro di Cotral sulle revisioni e manutenzioni dei treni e agli investimenti straordinari avviati in due anni e mezzo dalla giunta regionale, le ferrovie Roma-Viterbo e Roma-Lido iniziano ad avere un servizio più stabile rispetto al passato. Questi risultati sono frutto anche di importanti lavori sulle infrastrutture che stanno già migliorando il servizio. Sappiamo che c'è ancora molto da fare ma l'obiettivo della Regione Lazio è rendere sempre più efficienti queste ferrovie»

Due date romane che arriveranno a pochi giorni dal suo 60esimo compleanno

Jovanotti fa il bis al Circo Massimo



Una serata non basta per i fan: dopo il 12 settembre sold out, Jovanotti comunica una seconda data a Roma. Anche domenica 13 settembre il cantautore è pronto a riempire il Circo Massimo. Due date romane che arriveranno a pochi giorni dal suo 60esimo compleanno (27 settembre 2026) e segnano l'apporto finale di L'Arca di Loré - Jova Summer Party, il nuovo progetto live prodotto e organiz-

zato da Trident Concerts. Stesso luogo, due serate per chiudere il viaggio estivo di Lorenzo Jovanotti. Dal primo pomeriggio di sabato 12 settembre il Circo Massimo si trasformerà in uno spazio aperto. Protagonisti assoluti di queste giornate i grandi DJ set, pensati come momenti speciali e irripetibili per questo luogo unico. Dopo Gabry Ponte per il dj set del debutto di Olbia, a Roma saliranno in console

due artisti di riferimento della scena internazionale. Il 12 settembre sarà protagonista Benny Benassi, storico compagno di tante avventure musicali di Lorenzo, mentre il 13 settembre sarà la volta di Afrojack, per due set esclusivi che segneranno l'identità e l'energia dell'intero evento. Il doppio appuntamento al Circo Massimo chiude così un'estate costruita come un viaggio reale, fatto di musica, strade e incontri.

Rivestono una grande importanza sotto il profilo educativo culturale e sociale

Laboratori artistici al Teatro Colonna

Sono ripartite da pochi giorni le attività dei Laboratori, fortemente voluti dal Direttore artistico del Teatro "Vittoria Colonna" di Marino Giorgio Granito e dal Centro di aggregazione giovanile costituitosi lo scorso anno presso il Comune di Marino. I laboratori, come di consueto, sono ospitati presso la struttura teatrale di Villa Desideri e rivestono una grande importanza sotto il profilo educativo culturale e sociale. Vediamo da vicino le attività proposte: Laboratorio di Musica: chitarra e flauto dolce (tecniche di apprendimento e perfezionamento per tutti i livelli) a cura del M° Mario Alberti - il Lunedì dalle 17,00 alle 19,00 e Martedì dalle 17,00 alle 20,00 Laboratorio Teatrale Ricreativo: "Dalla scenografia al palcoscenico" a cura di Scilla Carotenuto; un percorso didattico e ricreativo rivolto ai più piccoli, fascia di età compresa dai 7-11 anni, durante il quale appren-



deranno in allegria come si costruisce uno spettacolo - il Mercoledì dalle 17,00 alle 18,30. Laboratorio di Teatro: tecniche di recitazione e rappresentazione a cura di Andrea Plithakis - il Lunedì e il Giovedì dalle 19,00 alle 21,00 Laboratorio di Pittura e Scenografia: dal progetto allo sviluppo di tecniche pittoriche decorative in relazione ad allestimenti scenografici, a cura di Debora Cetroni - il Martedì

dalle 18,00 alle 20,00 "Si tratta di una occasione straordinaria rivolta a tutti i giovani - comunica il Direttore artistico del Teatro Giorgio Granito - che coinvolge anche i cittadini di ogni età. Tutti potranno realizzare i loro sogni imparando da docenti di grandissima professionalità e contribuendo, in una atmosfera di coworking, alla costruzione di spettacoli e di video". Per informazioni: 3476791345



Il rientro del centrocampista rappresenta un tassello fondamentale nello scacchiere tecnico

Roma, torna Kone con la Cremonese

Roma ritrova Koné. Una notizia che porta entusiasmo nell'ambiente giallorosso alla vigilia della sfida contro la Cremonese, appuntamento importante per dare continuità ai risultati e consolidare il percorso di crescita della squadra. Il rientro del centrocampista rappresenta un tassello fondamentale nello scacchiere tecnico e tattico, soprattutto in una fase della stagione in cui energie fisiche e mentali iniziano a pesare. Dopo lo stop che lo ha costretto ai box nelle ultime settimane, Koné è tornato ad allenarsi regolarmente con il gruppo, mostrando segnali incoraggianti sia dal punto di vista atletico sia sotto il profilo dell'intensità. Lo staff medico ha dato la via libera e l'allenatore sta valutando se schiararlo dal primo minuto o inserirlo a gara in corso, ma la sensazione è che il

suo contributo possa risultare decisivo. La sua presenza in mezzo al campo garantisce equilibrio, dinamismo e capacità di recupero palla. Koné è uno di quei giocatori che non si limitano a svolgere il compito: pressa alto, accorcia gli spazi, si propone in fase di costruzione e non disdegna l'inserimento offensivo. In una partita che potrebbe nascondere insidie, la sua energia può fare la differenza, soprattutto contro un avversario organizzato e pronto a sfruttare ogni errore. La Roma, nelle ultime uscite, ha dimostrato solidità ma anche qualche difficoltà nel mantenere ritmo e intensità per tutti i novanta minuti. Il ritorno di Koné amplia le soluzioni a disposizione e permette di gestire meglio i cambi, offrendo alternative sia in un centrocampo a due sia in un assetto più folto

nella zona nevralgica del campo. Contro la Cremonese serviranno pazienza e attenzione, perché le partite sulla carta abbordabili spesso si rivelano le più complicate. Il pubblico dell'Olimpico è pronto a riabbracciare uno dei protagonisti più attesi. Ogni recupero, ogni contrasto vinto, ogni corsa in avanti potrà accendere l'entusiasmo sugli spalti e dare fiducia ai compagni. Per la Roma si tratta di un rientro che vale più di una semplice rotazione: è un segnale di compattezza e di crescita collettiva. Adesso la parola passa al campo. Se Koné sarà schierato dall'inizio o entrerà a partita in corso, poco importa: ciò che conta è che la Roma ritrova una pedina preziosa nel momento chiave della stagione. E contro la Cremonese, la sua presenza può davvero pesare.

La possibilità di mettere esperienza e carisma al servizio di una nuova fase

Totti sempre più vicino al ritorno

Francesco Totti e la Roma, un binomio inscindibile che però anni fa si è clamorosamente sciolto. Una storia d'amore lunga una vita, fatta di gol, assist, vittorie e lacrime, interrotta tra polemiche e incomprensioni che hanno lasciato l'amaro in bocca a un'intera tifoseria. Oggi, però, qualcosa sembra muoversi. Dopo anni di distanza, pare che possano esserci davvero le condizioni per un suo ritorno a casa. Totti non era solo il numero 10, era il simbolo di un'identità, il capitano cresciuto a Trigoria, il talento rimasto fedele ai colori giallorossi quando avrebbe potuto scegliere palcoscenici diversi. La successiva esperienza dirigenziale, durata poco e conclusa tra attriti con la proprietà, aveva raffreddato ulteriormente i rapporti, alimentando la sensazione di una frattura diffi-



cile da ricomporre. Eppure, nelle ultime ore, è stato lo stesso ex capitano a riaccendere la speranza. Con parole misurate ma significative, Totti ha lasciato intendere che un ritorno non sarebbe un'ipotesi da escludere. Anzi. Le condizioni, oggi, sembrano diverse rispetto al passato. Il tempo ha smussato gli angoli, le tensioni si sono attenuate e l'idea di riavvicinamento appare meno utopica. Molto dipenderà

dal ruolo, dal progetto e dalla volontà condivisa di costruire qualcosa di solido e duraturo. Non si tratterebbe di un ritorno nostalgico, ma della possibilità di mettere esperienza e carisma al servizio di una nuova fase. Per Roma, e per la Roma, sarebbe molto più di una notizia di mercato o di una scelta societaria. Sarebbe la ricomposizione di una storia interrotta, il ricongiungimento tra un simbolo e la sua gente. E questa volta, forse, con basi più mature e consapevoli. Sempre più vicino dunque il ritorno di Francesco Totti alla Roma. A confermarlo lo stesso 10 a margine di un evento. Queste le parole dell'ex capitano riportate dall'emittente satellitare: "Sì, stiamo parlando, e sono andato anche a cena con Gasperini", ha aggiunto l'ex 10. Alle 14:30 andrà in onda l'intervista integrale.

Caudo: "Una realtà di rigenerazione urbana e di impiantistica sportiva di straordinaria importanza per il quadrante di Corviale, ma anche per i Municipi limitrofi"

PalaCorviale, RF: "Pnrr, un impianto polifunzionale abbandonato da 20 anni"

L'odierna Commissione Speciale PNRR si è riunita in seduta congiunta con la Commissione Sport e ha osservato il seguente ordine del giorno: "1) Missione 5 Coesione e inclusione, C2, I2.2 Piano Urbano Integrato n. 24 Polo della Solidarietà Corviale, Completamento del Palazzetto dello sport in via Maroi e Parco sportivo. Aggiornamento stato di attuazione e richieste di co-progettazione". Oltre ai membri delle Commissioni, erano presenti l'assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda Alessandro Onorato, il presidente del Municipio XI Gianluca Lanzi, la direttrice dell'unità Gestione e Sviluppo Impiantistica Sportiva Sara Lo Cacciato, rappresentanti delle associazioni sportive provinciali e regionali e dei Comitati di Quartiere. "Una struttura polifunzionale di oltre 2.000 mq coperti, con aree per sport diversi, 700 posti, un grande parco pubblico a disposi-



zione dei cittadini, aree verdi attrezzate per sport all'aria aperta e riqualificazione dell'area pubblica inutilizzata, con un cantiere attivo e in fase avanzata che si prevede rispetti i tempi di chiusura del PNRR a fine giugno con successivo e immediato collaudo nel mese di

luglio, con un incremento di fondi di Roma Capitale di un milione e 400mila euro per gli arredi interni. Questo è il PalaCorviale, una realtà nata 20 anni fa come promessa disattesa, oggi in dirittura d'arrivo grazie ai fondi del Piano e che alla fine di questo anno potrebbe già entrare

a regime. Una realtà di rigenerazione urbana e di impiantistica sportiva di straordinaria importanza per il quadrante di Corviale, ma anche per i Municipi limitrofi all'XI quale polo attrattivo non solo per praticare diverse discipline sportive ma per rafforzare il legame so-

ciale della comunità del territorio. Una grande soddisfazione per l'Amministrazione tutta che è riuscita nei tempi dettati dal PNRR a portare a termine dopo 20 anni un progetto abbandonato del tutto, con i conseguenti danni che il territorio ha dovuto subire. Con i fondi

PNRR restituiamo ai cittadini un'opera di grande rilevanza sportiva e sociale" dichiara il presidente della Commissione Speciale PNRR Giovanni Caudo. "Ora, il passaggio fondamentale su cui l'Amministrazione sta ragionando è quello della gestione della struttura. L'obiettivo di fondo è sicuramente un processo che parte dal basso - come ha sottolineato l'assessore Onorato - con il coinvolgimento delle realtà territoriali (si è stabilito un incontro nella prima metà del mese di marzo) secondo un modello gestionale nuovo che preveda un protagonismo diretto di Roma Capitale e del territorio per una struttura che ha l'ambizione di essere attiva tutti i giorni della settimana e soddisfi le esigenze più diverse dei cittadini con attività di quartiere ma anche di rilevanza provinciale e regionale. In questo contesto è decisivo anche il ruolo del Municipio X" conclude Caudo.

euromedia
Digital, our way since 1993

FARMACIA ROSSI
a Cortinvecchia dal 1983
dr.ssa ANGELAMARIA ROSSI
dr. MATTEO CIRILLI
ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
8.00-20.00

La casa perfetta
AGENZIA IMMOBILIARE

GedAP

STIG
Più potenziale al tuo titolo
SUCCESS

TERME DEI PAPI
VITERBO

VILLA ADRIANA
RSA SEMIRESIDENZIALE
ASSISTENZA DOMICILIARE CONVENZIONATA

VASCO
Translator

Dimora Morelli

Parking Service

MORELLI UNIVERSE
UNLOCK YOUR OPPORTUNITIES

RADIO ROMA